Anno IV. - N. 1270 Trieste, Mercoledì 1.° Luglio 1885. (Edizione del mattino). Anno IV. - N. 1270

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 3; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana.- Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

DIRETTORE: TEODORO MAYER. UFFICIO: CORSO N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 1 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Il colera MADRID 29. La situazione nella provincia di Murcia è deplorevole. Molte morti di colera si tengono nascoste Ieri, nelle varie provincie infette, vi fu un totale di 1060 casi e 500 morti

— MADRID 29. Sabato s' ebbero in Madrid due casi di malattia ed uno di morte per colera. Nelle provincie 1274 malati e 566 morti; domenica in Madrid uno e nelle provincie 511 casi di morte. S'annunziano numerosi nuovi casi di malattia.

— MADRID 30. A Murcia il colera ha assunto proporzioni spaventevoli. Tutte le botteghe sono chiuse. Al Consiglio generale non intervenne nessun consigliere. Il governo li ha tutti destituiti. Si afferma che le vittime del morbo si elevino sinora a 16 mila. Re Alfonso, rivedendo i ministri Canovas del Castillo e Romero Robledo, al loro ritorno da quella disgraziata città, avrebbe detto: „Darei la mia corona per dividere i pericoli degl'infelici murciani."

Villa Borghese. ROMA 30. In seguito alla sentenza della Pretura, il principe Borghese, senza aspettare che il Municipio usasse della forza per far abbattere i cancelli, fece riaprire la villa al publico Molti, quasi si trattasse di una vera novità, saputa la cosa, vi si recarono.

Un temporale. PARIGI 29. Ieri sera imperversò un temporale orribile. Una trentina di persone si erano rifugiate sull'andana che passa sotto il ponte della Tournelle, quando ruppesi sotto i loro piedi il canale coperto. La Bièvre che corre sotterra, irruppe in parecchie strade del quartiere Latino. Alcune case minacciano rovina. Un fulmine cadde sopra la chiesa della Maddalena, quindi ferì alcuni passanti. Si deplorano altri disastri.

Il furto di due milioni. ROMA 30. L'avvocato Lopez ha confessato. Il Governatori, accusato, gli aveva rivelato il luogo dov' erano i denari, dicendogli di tenere per sè 50.000 lire e di consegnare il resto alla moglie, di cui il Governatori era sempre innamoratissimo. Invece in seguito ad una tresca tra la moglie del Governatori e l'avvocato, ne nacque un figlio e la moglie gli consegnò 973.600 lire, delle quali il Lopez dovette rilasciare ricevuta. Presentatagli questa dal giudice istruttore non potendo più negare, confessò. Il Lopez è abbattutissimo. Si fanno sempre nuovi arresti. (Il Piccolo del meriggio continua oggi a publicare interessanti particolari su questo furto di due milioni)

— ANCONA 30. Sull'arresto del contabile Giuseppe Gori, avvenuto ieri, si hanno i seguenti dettagli. Il Gori fungeva da vice-direttore del penitenziario dove si trovava negli anni scorsi il Governatori. Lo visitava colà la moglie del Governatori, della quale il Gori era divenuto amante. Il Gori aveva cominciato a vivere splendidamente e a sfoggiare, quando ebbe principio questa relazione. Gli vennero sequestrati importanti documenti. Egli è imputato di aver favorito, tradendo il suo ufficio, le relazioni del Governatori con l'esterno e d'avere ricevuto una grossa somma.

Esposizione universale in Atene. ATENE 30. È stato deciso dal Governo che nel 1887, avrà luogo in Atene una esposizione universale. L' edificio che si fabricherà a questo scopo è stato disegnato dall'architetto austriaco Hansen, e sarà costruito coi fondi legati dal defunto sig. Zappa.

Pel. PARIGI 30. È probabile che la sentenza che ha condannato a morte l' orologiaio Pel, come avvelenatore della governante Elisa Boehmer, venga cassata.

Dopo una condanna a morte. PARIGI 30. Il condannato a morte, Marchandon, ha avuto un altro deliquio; pianse tutta la sera e ricusò di cibarsi.

Alle Corse. PARIGI 30. Ieri, alle corse di Saint-Germain, un cavallo, montato dal fantino Jones, cadde traendosi sotto e uccidendo il cavaliere.

Il naufragio dell' „Italia." GENOVA 30. La casa Piaggio ha ricevuto il primo elenco dei salvati nel naufragio dell' „Italia." Vi figurano il comandante, due ufficiali, il medico, 24 marinai, 13 del personale addetto alle macchine, 10 alla cucina, 8 al servizio e 11 passeggeri. Si attende un altro elenco.

Sciopero. LIONE 29. È scoppiata una crisi nella manifattura tessile. Tremila operai si sono riuniti e hanno deciso d'ottenere l'aumento di salario che chiedevano ultimamente, esprimendo l' intenzione, se loro viene ricusato, di manomettere i lavori in corso e ricorrere alla violenza. Ieri, alle ore 5 pom., i delegati degli operai si resero presso i fabricanti riuniti all'Hôtel de Ville, i quali rifiutarono di cedere alle loro pretese. Se gli operai non vengono oggi ad un accordo coi fabricanti, domani si metteranno tutti in sciopero.

Disordini. BRÜNN 29. In occasione della festa dei cantori tedeschi avvennero dei disordini e dei conflitti; furono fatti parecchi arresti. La polizia civica requisì iersera il militare a motivo di un' insignificante riunione di gente davanti al *Besednidun*, ma la folla si era già dispersa prima dell'arrivo del militare.

„Il Piccolo" **illustrato**, che si è publicato Domenica, ha dedicato la prima pagina a **Giuseppe Mazza** ed a **Giuseppe Cagnoli**, e ne porta i ritratti in due medaglioni. Contiene inoltre: **La seconda avventura di Bebè** — **L'accidente della vettura** e una **Rivista umoristica cittadina**.

„Il Piccolo" illustrato costa **4** soldi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 4.21, tram. ore 7 46. — *Oggi:* S. Teobaldo. — *Domani:* Visit. di Maria al Tempio — Termometro C. ore 7 ant. 24.4, ore 2 pom. 28.4 — Altezza barometrica 758.9.

Fidanzati. La gentilissima signorina Aurelia Bazzoni, figlia del nostro Podestà, si è fidanzata all'egregio giovane ingegnere Edmondo Glanzmann.

I nostri più sinceri auguri di felicità alla coppia gentile.

Giocondità in vista. Un grande progetto casca dalle nuvole e fa scongiurare ad un tratto il brutto pericolo di veder restar chiuso in sempiterno quel nostro povero *Comunale*, per il quale ed intorno al quale si son spesi tanti quattrini.

Stando a quanto si buccina, dunque, prima di tutto, si sarebbe trovato un impresario il quale si assumerebbe per intanto 35 rappresentazioni di spettacolo di opera. Si darebbe la tanto decantata *Gioconda*, di Ponchielli, di cui a Milano sono oramai già ristucchi e per la quale Trieste, poveretta, chissà quanto tempo avrebbe sospirato; poi si darebbe lo *Spartaco* del nostro Sinico e una terza opera, di repertorio, da destinarsi.

In fatto d'artisti c' è per aria una bellissima filza di nomi. Soprano: la celebre Pantaleoni, che si dice la migliore fra tutte le *Gioconde* fin qui udite; baritono Gnaccarini, Beltrami oppure lo Sparapani, ammirato nel *Tannhäuser*, anni sono, al Comunale; tenore: Puerari, basso: Serbolini.

Direttore d'orchestra: Franco Faccio.

Come progetto, non c' è che dire, non lascia a desiderare.

Secondo il preventivo approssimativo dei conti però, uno spettacolo simile costerebbe all'impresa addirittura ciò che si dice un occhio del capo. Ogni singola rappresentazione costerebbe la bagatella di 2200 fiorini!

Per far fronte a tali spese, si dice che, probabilmente, i prezzi dei palchetti sarebbero aumentati.

Certo però, che l' Impresa, prima di mettersi in tanto apparecchio lussureggiante di *dive* e di celebrità... salute, vorrà pensarci su più di due volte. E nessuno le potrà dar torto. Ma se, a conti fatti, il progetto sarà tale da esser condotto a buon porto, niente di meglio. La classe di gente che va al Comunale, potrà sobbarcarsi, crediamo, qualche lieve sacrifizio, piuttosto che lasciar chiuso il teatro.

Il ferimento di S. Giovanni. Vattovaz Giuseppe, tagliapietra, d'anni 25, abitante in Guardiella, N. 182, fa da tutore alla propria sorella Maria, lavandaia. La Maria s'era innamorata di certo Michele Gropaiz, tagliapietra, imberbe giovanetto non ancora diciottenne, il quale corrispondeva al suo amore, con molta effusione.

Giuseppe Vattovaz, giovane di molta esperienza, non vedeva di buon occhio che la sorella amoreggiasse con un ragazzo simile, dappoichè prevedeva che le cose non avrebbero potuto far capo a nulla di serio, stante l'età giovanile dell'amoroso. Replicate volte ei fece delle ramanzine alla Maria, proibendole di continuare quella ch'ei chiamava una tresca. Al Gropaiz fece pure delle esortazioni, perchè lasciasse in pace la Maria. Ma ramanzine, esortazioni e proibizioni non approdarono a nulla: i due si volevano bene e coglievano tutte le occasioni che si presentavano, per dirselo.

Lunedì mattina, il Vattovaz rinnovava alla Maria - e questa volta in termini perentori - la proibizione di amoreggiare col Gropaiz; ma, quasi a guisa di risposta, la sera dello stesso giorno i due amanti se la discorrevano assieme, chiusi nella stanza di casa Vattovaz. Giuseppe, che origliava di fuori e che li sbirciò dal buco della serratura, picchiò, ingiungendo loro di aprire. Dessi fecero i sordi. Il Vattovaz girò la posizione, ed entrò nella stanza per un'altra parte. Entrato nella stanza prese i due amanti a scappellotti. Il Gropaiz fuggì; la Maria s' ebbe in aggiunta un'ulteriore lavata di capo; quindi - sembrando che la cosa dovesse essere finita così - il Vattovaz imprese a spogliarsi per mettersi a letto.

Ma non l'era finita: il Gropaiz era corso alla propria abitazione, che poco distava da quella dell'amante, e, armatosi di un coltello, ritornò. L'abitazione del Vattovaz era già chiusa. Non potendovi entrare, si fece a sfidare il Vattovaz, stando in strada: - *Ciò* - gridava - *vien basso, adesso go el cortel.*

Il Vattovaz ritenne non la fosse una minaccia seria e credette poco ci volesse a mettere in riga l' insolente. Scese in istrada in camicia e non avendo scorto in mano del Gropaiz il coltello, si mise ad amministrare a questi degli scappellotti, dicendogli ironicamente: *Ti te me vol ferir.*

Ma ad un tratto un grido di: *Aiuto! son ferido!* diceva chiaramente che il coltello aveva funzionato. Due giovanotti - certi Giuseppe ed Antonio Vattovaz - con coraggio e sangue freddo si cacciarono in mezzo e riuscirono a separare il feritore dal ferito; nè ci volle poco, dappoichè il Gropaiz era molto eccitato. Questi corse poi, tenendo sempre il coltello in mano, a costituirsi al prossimo ispettorato.

Ciò accadeva circa all' 1 ½ dopo mezzanotte.

Il Vattovaz fu, con lettiga, trasportato all'ospitale. Ha ricevuto un colpo di coltello presso l'ottava costola. La ferita è grave, ma non si ritiene pericolosa.

Lettighe per casi urgenti. Riceviamo e publichiamo:

„*Caro Piccolo*,

„Quel pover' uomo al quale questa notte fu inferta una coltellata al petto, dovette attendere la piccolezza di un' ora e mezza prima di poter essere trasportato all'ospitale per farsi curare. Devi notare che il fatto avvenne in Guardiella (S. Giovanni), e che da quel sito al nostro nosocomio c' è un buon chilometro di strada; sicchè un chilometro per chiamare una lettiga, un chilometro perchè questa arrivi al luogo del fatto, e un altro chilometro per trasportare il ferito all' ambulanza, fanno assieme tre chilometri da percorrersi a piedi, e quindi ci vuole una buona ora. Ed un' altra mezz' oretta adoperarono le guardie ed il commissario per arrivare sul posto per disporre tutto ciò; sicchè un'oretta e mezza che quel povero disgraziato andava perdendo sangue e con esso la probabilità di salvarlo dalla morte. Sarebbe dunque ora che chi di ragione provvedesse in maniera che almeno, se non si possono avere dei medici d'ispezione in varî punti della città e del suburbio pronti per simili circostanze, fossero depositate in più siti delle lettighe per trasportare i pazienti nei luoghi di cura. G. T."

La festa dell' Unione Ginnastica, annunziata per sabato scorso e poi andata in fumo causa la pioggia, ha luogo questa sera alle 8¼.

Tutti sanno quale significato abbia il convegno di questa sera: superfluo quindi aggiunger parola.

Ancora sulla Madonna di Pliscovizza. Resi baldanzosi dal *lasciar correre*, gl'inscenatori dell' apparizione di Pliscovizza continuano nel loro comodo e lucroso giuoco. I miracoli si seguivano e s'assomigliavano con grande edificazione dei villici circostanti ed a profitto del menzionato scodellotto.

Negli ultimi giorni, l' oste e l' ostessa, che si ritengono autori della bella trovata dell'apparizione miracolosa, si tenevano le quattro bimbe chiuse in una stanza, perchè pregassero e la Madonna avesse agio di visitarle con maggior comodo! Ad una certa ora poi, dicevano, era la Madonna stessa che apriva la porta e metteva in libertà le ragazze!

Ieri sera siamo stati informati che la intera famiglia dell'inscenatore del preteso miracolo era stata arrestata e tradotta dai gendarmi a Sessana. Abbiamo procurato d'informarci per sapere se tale notizia fosse vera o no. Ma non ci fu possibile di rilevare quanta attendibilità avesse; la autorità di Trieste non aveva avuto - fino a ieri notte - alcuna comunicazione diretta.

Noi desideriamo vivamente che la notizia si avveri e con ciò si ponga termine una buona volta ad una gazzarra, che è diventata veramente scandalosa.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Un importo di danaro, rinvenuto dalla sig.a Orsolina Pletz, in via Nuova. — Un fazzoletto nero, rinvenuto dalla sig.na Erminia Eppinger, nel parco di Miramar. — Una scatola tabacco, rinvenuta nel giardino publico dalla sig.a Carla B. — Un libro, rinvenuto in via Beccherie, dalla sig.a Rosa Sobiz. — Una cravatta da militare, rinvenuta dal signor Antonio Piapan, nel giardino in piazza Grande. — Uno scontrino prezioso d' un cancello, rinvenuto nella birraria „Alla villa Murat," dal sig. Osvaldo Concina.

Società Operaia per l' educazione fisica. Ci si partecipa che domenica 12 corr., questo giovane sodalizio intraprenderà una gita di piacere per Capodistria e di là per Semedella, ove verrà tenuta una festa di ballo, campestre.

A questa gita saranno invitati i soci e le socie della Società Operaia Triestina colle loro famiglie.

Durante il tragitto suonerà una scelta orchestra e la banda civica di Capodistria accompagnerà i gitanti a Semedella.

Il viglietto di passaggio è fissato a soldi 80 compreso l' ingresso alla festa campestre.

Veloce Club Triestino. In seguito alla dimissione della vecchia direzione, rieletta dall'ultimo congresso generale, iersera si procedette alla nomina di una nuova rappresentanza.

In assenza del signor Dr. Volpi, indisposto, presiedeva il signor Angelo Vianello, vice-presidente. Funzionario governativo, il conte Gorgo.

Aperta la seduta, il segretario signor Rossi, faceva attenta la nuova Direzione che stava per essere nominata, come, per togliere ogni malinteso, essa avrebbe ricevuto in eredità il vecchio statuto senza modificazioni di sorta; la cessante Direzione non si era valsa del suo diritto per fare approvare dalla Luogotenenza alcune modificazioni dello Statuto votate recentemente, perchè era venuta a cognizione, che questi cambiamenti venivano interpretati da alcuni soci, tendenti a stabilire un principio antidemocratico e come era corsa voce che alla votazione si avrebbe ottenuto una maggioranza in seguito a pressioni indirette. Spettare quindi alla nuova direzione di modificare od annullare l' operato della vecchia rappresentanza.

Dallo spoglio delle schede risultarono eletti, a Presidente: il signor Vianello Angelo; a Vice-presidente: il signor Motta Luigi; a direttori: i signori Garghetta Pietro, Saunig Antonio, Piuzzi Italico, Mitis Giuseppe, Perugia Giusto.

A revisori vennero eletti i signori: Baldassare Mimbelli e Cimone barone Ralli. Ma avendo il direttore signor Rossi dichiarato esser incaricato di avvertire che i detti signori non accettavano l'onorifico incarico, si procedette ad una nuova votazione in cui risultarono eletti i signori de Jaunt Guglielmo e Pollitzer Alfredo.

Biancheggiatura e tinteggiatura. Sabato 18 corr., si esperirà presso il Magistrato publica asta per allogare ad impresa in diminuzione del prezzo di grida di f. 2000 diversi lavori di biancheggiatura e tinteggiatura da eseguirsi nell'ospedale e nel manicomio. Il prospetto dei lavori e le condizioni d' asta sono ispezionabili presso la Sezione tecnica al II. piano dell' edificio magistratuale. La deliberazione della impresa è riservata al beneplacito della Delegazione Municipale.

La vendetta d'un fornaio. L'altra sera, nel negozio del pistore signor Francesco Pecnik, in via Crosada, N. 1, il capo fornellista, dopo acceso il fuoco, s'accorse che mancavano i coperchi ai tre ventilatori. Senza di questi, essendovi il pericolo d'uno scoppio, si diede premurosamente attorno per ritrovarli, ma inutilmente.

Gli venne allora l'idea di rimediare, turando i buchi con alcune pezze di tela da sacco. Provò a far ciò, ma non ci riuscì, perchè nelle canne dei ventilatori eran stati introdotti dei grossi e lunghi pezzi di legna.

Allarmato da questa strana scoperta, il fornaio spense lestamente il fuoco e avvertì il padrone.

Al signor Pecnik balenò tosto in mente la verità: quell' inconveniente, cioè, era l'operato d'una sciocca vendetta, d' uno stupido dispettuccio. — Si rammentò infatti che, giorni prima, un giovane operaio era stato licenziato dal forno, non essendosi potuto da parte del principale accordargli aumento di salario da lui preteso.

Il licenziato dunque, per vendicarsi di ciò e istigato ad aiutarlo un compagno, che giorni prima era fuggito anche lui dalla pistoria senza dir nulla al principale, aveva tolto i coperchi e li aveva nascosti entro una lunga canna del forno, dove neppur un chiaroveggente avrebbe saputo scoprirli; poi riempì di legna i ventilatori con la speranza che una volta acceso il forno, il fuoco si comunicasse a questi legni e divampasse un incendio.

In quanto al compagno del garzone licenziato, questi confessò al padrone che era riuscito anzi ad impedire che il suo collega spaccasse con la mannaia il tubo del gas.

Venuta in luce la faccenda, il Pecnik denunziò l'accaduto alle autorità.

Ieri l'ispettore signor Nucic si portò sul luogo per assumere le deposizioni del signor Pecnik, ed ispezionare il locale.

Morte improvvisa e somma relitta. Coll'ultimo vapore di Alessandria arrivava a Trieste, certo Spiro Messina, di anni 30, imprenditore, il quale appena arrivato, veniva colpito da un improvviso e forte sbocco di sangue. Trasportato allo spitale, il Messina spirava in breve ora.

Il defunto lascia una facoltà di 60 mila franchi. Non consta che abbia fatto testamento.

Un fabricatore di monete false. Ieri mattina il cancellista di polizia signor Giorgio Titz, procedeva all' arresto del pregiudicato Francesco H., d'anni 32, tornitore in pietra, perchè gravemente indiziato di falsificazione di monete. Al domicilio gli vennero perquisiti varî oggetti che si ritengono atti alla fabricazione di monete, come: ordigni da incisore, parecchie polveri chimiche, delle pile, un apparato per la galvanoplastica, ecc.

Per una semata! Un agente di drogheria, Emilio Schiavon, d'anni 17, ieri alle 7 ant., passando per la via Cavana, riscaldato com'era, entrò in una liquoreria e bevette un bicchiere di semata fredda. Ma questa gli fece tanto male che cadde a terra dai dolori e dovette venir trasportato, mediante vettura, all' ospitale.

Un pesce ragno. Giacomo Vidali, d' anni 54, da Pirano, è un instancabile ma poco fortunato battellante, che all' estate dorme nella sua barca altalenando a fior d'acqua, ed all'inverno, nelle notti piovose, si ricovera in uno stambugino ovale, stretto stretto, privo di aria e di luce, al pianoterra della casa N. 9, in via S. Michele. Domenica nell'andarsene e nel consegnare la chiave alla portinaia disse: „Domani dovrei portare dei signori fuori alla pesca, se non piove, speriamo che almeno questa mi vada bene e possa guadagnar da *bever un goto per San Piero.*

Il poveretto accompagnò infatti col battello una comitiva alla pesca, lucrò pure una piccola somma, ma era destinato che non dovesse godersela in onore del custode del paradiso. Uno della comitiva, nel ritirare l'amo, s' accorse d' aver pescato qualche pesce, e chiese al battellante di qualificarglielo. Questi disse: „Mi par un *molo*, signore." E in così dire l' afferrò, ma ritirò lestamente la mano sinistra ferita da una spina d'un *rag*o di mare.* La puntura è stata così potente che il misero fu costretto ricoverarsi all' ospedale, ed a parere del medico, dovrà rimanervi per due o tre giorni.

Numero quindici a mano manca... scendendo, chè salendo, invece, la via Farneto, il N. 15 si trova a mano destra. Al N. 15, diciamo, da circa quattro anni, c'era una casa *tollerata.* I vicini, per la gran parte operai o piccioli borghesi, non volevano sapere di *tollerare* quello sconcio, in uno dei punti più frequentati della via, e reclamarono replicatamente perchè si desse lo sfratto di là alle sacerdotesse di Venere Afrodite.

Veniamo ora informati che le insistenti proteste del vicinato ebbero finalmente ascolto e che, per disposizione dell' autorità, la via Farneto, almeno dall' angolo della via dei Gelsi in su, fin dove finisce, è ora monda da *intollerabili* case di *tolleranza.*

È certo che cotale spazzamento ridonda a vantaggio della morale.

A porte chiuse. Andrea di Andrea Barbo, d' anni 21, contadino, da Burie, comparve ieri dinanzi il tribunale, accusato del crimine di publica violenza mediante estorsione, per avere, la sera del 17 maggio p. p. tentato colla violenza di violare in modo turpe la giovanetta Anna C.

Il dibattimento, per ragioni di moralità venne tenuto a porte chiuse.

Dai motivi della sentenza, proclamata in seduta publica, rileviamo che avendo l'accusato accampata la totale ebbrezza ed essendo stata questa provata dalle testimonianze, egli venne assolto dall' addebitatogli crimine e, tenuto reo della contravvenzione di ubriachezza, fu condannato a 6 settimane d'arresto.

Per miseria. Era appena arrivata da Alessandria, la casalina Sara Goldstein, da Pest, d' anni 52; sfinita dalla fame e dai patimenti ieri cadde lungo distesa a terra, sulla publica strada. Le guardie di p. s. la trovarono in via del Solitario e la accompagnarono all'ospedale mediante vettura.

Epilessia Il giornaliero Giovanni Bussan, d'anni 40, da Pinguente ieri cedde a terra, in piazza delle Legna, colpito da un assalto epilettico, cui va soggetto. Riportò una ferita lacero-contusa all'occipite, con forte emorragia. Fu trasportato da due guardie all' ospedale mediante lettiga.

Dipingendo. Non aveva pretesa, povero diavolo, di far concorrenza all' Urbinate; non dipingeva una madonna dallo sguardo soave, non una vergine dall' occhio innamorato, la sua mente non vagava in cerca di lontani ideali; non aveva una fornarina che gli guidava il braccio e lo incitava alle imprese graziose, non sognava l'immortalità; non idealizzava, non terrorizzava; forse non era nato nemmeno coll'istinto sublime dell' artista.

Nondimeno dipingeva. Dipingeva nella sua calma beata di timoniere quarantenne; stando in una barca dava pacificamente delle pennellate di nero alla corteccia esterna del piroscafo „Anna Elisa."

Ma, ohime! vicino a lui caricavano delle travi. Lui non ci abbadò e continuò a dipingere. Le travi caddero addosso a lui, e lui cadde a sua volta in sentina, riportando parecchie contusioni e una leggera ferita lacero-contusa al dorso. Si chiama Giuseppe Gasparolli.

Senza portafogli Il signor Angelo C., cuoco sul piroscafo italiano „Elisa Anna," ancorato al Porto nuovo, si trova attualmente senza portafogli come... una persona ordinaria. Gli venne a mancare l'altra sera e non sa dire nè come nè per mano di chi. Non è certo che di una sola cosa, ed è questa: che nel portafogli abitavano lire italiane 130, ed ha timore di mai più rivederle.

Gli accidenti. La casalina Sofia S., di anni 65, nubile, ammalata da parecchio tempo e debole in gambe, sdrucciolò ieri mattina nella propria stanza al IV piano della casa al N. 468, in via Scussa. La caduta fu così disgraziata che ella ne riportò una distorsione al piede destro; andò a farsi medicare all' ambulanza chirurgica.

— Un altro che finisce là: è il marittimo Antonio Spongia, d'anni 49. A bordo del piroscafo lloydiano „Stadion," mentre tirava una catena attaccata ad una corda, questa si spezzò e la catena venne a cadergli sulla gamba destra, cagionandogli una ferita lacero-contusa.

Principiarono collo scherzare, scendendo la via della Barriera vecchia, e finirono coll'accapigliarsi. Antonio Bratina, di 22 anni - uno dei due - ne uscì con una puntata alla spalla destra. L'altro, il feritore, fu arrestato.

Appunti della giornata. Sempre disposti a compiacere possibilmente *tutti*, appaghiamo anche il cameriere della osteria alla „Città di Parenzo," il quale desidera far sapere che egli non mise alla porta l'avventore per differenze sul conto, ma perchè, essendo questi alquanto alterato dal vino, insultava ripetutamente gli altri avventori.

— Anche il signor Michele Buttazzoni, si è portato al nostro ufficio per dichiarare ch' egli fu morsicato da un cane dei magazzini doganali.

— Per nostro conto, poi, facciamo osservare alle autorità di polizia che le guardie destinate a far quattro ore di piantone al Porto nuovo, senza potersi muovere, con questa canicola finiranno per abbrustolirsi.

Ai cavalli almeno ci mettono un cappello di paglia!

Corrispondenza aperta. Signor *Antiquario.* La preghiamo a voler favorire nelle ore pomeridiane al nostro ufficio.

Ogni giorno una. Il dottore Scanarelli è melanconico.

— Sto male, diceva ieri ad un amico. Tutto mi è divenuto indifferente. Non trovo più alcun piacere, nemmeno a tagliare una gamba!

ACHILLE BENVENUTTI

d' anni 23

dopo lunga e penosa malattia, spirò ieri alle ore 6½ pom., munito dei conforti religiosi.

I desolatissimi sottoscritti, a nome pure di tutti gli altri parenti, dànno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali avrà luogo Giovedì 2 corr. alle ore 6 pom., partendo il convoglio funebre dalla campagna Mareusich, Gretta N. 61. (Luogo di riunione lungo la via Belvedere.

TRIESTE, 1.° Luglio 1885

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Antonio Benvenutti, Anna Benvenutti, nata **Predonzan**, genitori.
Antonio, Renato, Beatrice, fratelli
Giorgio Benvenutti, Nicolò Benvenutti, zii.
Domenico Benvenutti, Giuseppe Predonzan, Pietro Predonzan, Odorico Predonzan, zii assenti

Impresa Zimolo, Corso 37.

Borsa del 30 Giugno. Le Borse estere chiusero ieri flacche, in seguito alla voce di insurrezione nell'Afganistan. Vienna esordiva quindi flacca, ma anche la smentita della voce suddetta non valse a rianimare i Corsi, e la Borsa chiudeva debole a 281.60, 98.85, 92.50 e 84.55. Qui Borsa occupata della liquidazione semestrale, affari scarsi. Napoleoni pronti sostenuti 9.87 a 9.87½, fine Luglio 9.85 a 9.86. Rendita senza affari 95 a 95¹/₁₆. Berlino debole 466 da 469½ chiusa di ieri, Parigi 97.40 da 97.48. Da Vienna 284,50.

Listino. Napoleoni 9.85 a 9.87½, Zecchini 5.80 a 5.82, Lire sterline 12.38 a 12.39, Londra 124.— a 124.50, Francia 49.15 a 49.35, Italia 48.85 a 49.15, Banconote italiane 49.— a 49.15, Banconote germaniche 61 — a 61.15. Rendita austriaca in carta 82.40 a 82.60, detta in argento 83. Rendita ungherese in oro 4% 98.80 a 99.—, detta in carta 5% 92.40 a 92.65, Credit 285 a 286, Unionbank 79. Lloyd 56½. Rendita italiana 94⅞ a 95 in liquidazione, e 95 a 95⅛ per fine Luglio.

Tipografia del Piccolo, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

Ricercasi a tutto settembre una casa di 5 stanze, in campagna ombrosa. Offerte G. P. in posta. 959

Si ricercano ragazze sarte da donna. Indirizzo al „Piccolo". 967

Una signora distinta desidera ceder parte del suo quartiere a persona signorile. Offerte al „Piccolo" sotto 100 Margherita. 961

Famiglia due persone condizione civile offre servitù presso uno o due signori, verso compenso alloggio gratuito. Lettere sotto iniziali A. Z. „Piccolo." 951

Persona distinta, già pretore, che conosce perfettamente la lingua italiana e francese, cerca impiego in qualche casa di commercio, o come direttore in qualche studio d'avvocato. Indirizzo al „Piccolo". 964

Signorina veneziana impartisce lezioni ricami e pizzi antichi a fusello od ago, in quest' ultimo assume qualunque riparazione. Indirizzo „Piccolo". 966

Per partenza mobilia da vendere. Via Valdirivo 8, I piano destra 938

Pianoforti usati, armonium nuovi, vendonsi a prezzi convenienti. Indirizzo al „Piccolo". 965

Fu smarrito nella osteria Capuzzera, un braccialetto d'argento a catena. Generosa mancia portandolo al „Piccolo". 960

Furono smarriti dalla via Ponterosso alla Piazza Grande, due bissoni di capelli. Fiorini 2 portandoli nel salone parrucchiere Messina, Via Nuova 18. 958

Smarrito fermaglio d'argento. Onesto rinventore, portandolo al „Piccolo" riceverà mancia. 962

Fu trovato un mazzo chiavi. Il proprietario si rivolga in Bozzol 308 Antonio Vencich. 956

Pietro! Io spero che state bene, così è di me; il mio pensiero è sempre rivolto a voi con costanza ed affetto. 957

Sette. Non occorre cambiare l' inserzione, sei in errore. Mi renderai conto di quella scoperta Sabato. 963

F. 100.000 Vincita principale. Lotteria esposizione Budapest. 4000 Vincite in denaro. Viglietti a f. 1 vende il Cambio-valute Giuseppe Bolaffio.

SPACCIO 1677
Latte Cassegliano
nonchè vendita **Vini Nazionali**, tanto in bottiglia come pure a litri 28.
Via S. Caterina N. 4
NB. L'assaggio del latte **gratis**

Per pochi giorni soltanto grande stralcio di
BAULI e VALIGIE
nel negozio in (1690)
Via Beccherie 13 *(detto la Portizza)*

OVATTA BRUNS 858
e tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica si trovano da ANTONIO SUTTINA (Farmacia Liprandi) **Via Dogana n. 10** TRIESTE.

PRIMO PIANO
L' Ambulatorio del **Callista Elio Treves** si è traslocato in **Piazza Rosario** vis à-vis alla Chiesa
Aperto dalle 3 alle 6

Cura di Primavera
Acqua Purgativa Artificiale Gazosa
preparata dal Farmacista
Giuseppe Udovicich, Trieste.
Il razionale accoppiamento di sostanze minerali, la cui indubitata efficacia è fuori di contestazione, rende quest'acqua di sicuro effetto in tutte quelle malattie, siano esse di natura leggera o grave, nelle quali abbisogni di allontanare dall'organismo materie che per la loro anormale presenza ne alterano la regolare funzionalità. È perciò quest'acqua va raccomandata nelle affezioni dello stomaco, delle intestina e segnatamente del fegato, con tutti i conseguenti disturbi emorroidali, sopratutto a scopo di cura rinfrescativa del sangue, nella stagione primaverile. — Valenti medici di questa città prescrivono l'*Acqua purgativa artificiale gazosa*, nelle più svariate malattie, ottenendo risultati sorprendenti. — Deposito principale nella **Farmacia Udovicich, VI. Farneto.**
Prezzo della bottiglia **25 soldi.**

Grandissimo Assortimento
Guanti di **filo** e di **seta** in **tutti i colori.**
Ventagli di tutte le qualità!
Cravatte, Colli e **Polsi** a prezzi ribassati. 1174-b
nel **Bazar Viennese** *di*
Ferdinando Fischer
Via Ponterosso N. 16

PARTENZA di Vapori
REGOLARI

Amsterdam, Rotterdam, Amburgo e tutti i porti del Baltico
Vapore di primissima classe
„Sylphide"
partenza 28 Giugno

Barcellona, Tarragona, Malaga e Siviglia
Vapore di primissima classe
„Nanna"
partenza 30 Giugno

Sicilia diretto, senza toccata del continente italiano
Vapore di primissima classe
„Agnar"
partenza 2 Luglio

Alessandria
Vapore di primissima classe
„Niord"
partenza 10 Luglio.

Havre e Rouen
Vapore di primissima classe
„N. F. Parelius"
partenza 1.o Luglio

Bordeaux
Vapore di primissima classe
„Balder"
partenza metà Luglio.

1611 **V. PAZZE.**